

# I 20 LIBRI DA METTERE IN VALIGIA

## Non seguite l'onda editoriale: trasgredite

Dai classici ai mattoni, fino ai saggi e ai titoli più insospettabili, ecco tutti i consigli di «Libero» per spendere bene le vostre vacanze e non annegare nel mare magnum dei testi che affollano gli scaffali

### GIANLUCA VENEZIANI

■ Quest'estate non seguite la corrente e non fatevi travolgere dalla marea di libri che vi vengono propinati da chi prova a cavalcare l'onda (emotiva ed editoriale) del momento. Piuttosto siate schizzinosi e scavate sotto lo strato di sabbia delle pubblicazioni mainstream, dove potreste trovare pietre preziose, cercate ciò che il vostro vicino di sdraio non sa e fate del vostro spazio-ombrellone un'isola felice del libro. Oltre al turismo e alle vacanze di massa, insomma, cominciate a scansare anche le letture di massa. Certo, il riflesso condizionato sarebbe quello di cedere ai saggi e romanzi *à la page*, di andare a caccia dei libri vincitori di premi, come l'ormai celebre *M* di Antonio Scurati, che ha trionfato allo Strega, o di tutti i gialli di Camilleri per sentirvi all'altezza delle commemorazioni dello scrittore appena scomparso.

Ma cercate di disobbedire e trasgredire coi libri, e in questa chiave non potreste far meglio che procurarvi l'ultimo saggio di **Giordano Bruno Guerri** intitolato *Disobbedisco. Cinquecento giorni di rivoluzione* (Mondadori) e dedicato all'impresa di Fiume compiuta da D'Annunzio e dai suoi Legionari esattamente 100 anni fa, nel settembre 1919. Scoprireste, anche qui andando contro il pensiero dominante, che la conquista della città fu tutt'altro che un'azione fascista (anche perché il fascismo era nato solo pochi mesi prima) ma una rivoluzione globale contro l'intero ordine costituito, che metteva in discussione il modello di Stato liberale e socialista così come quello pensato dai Fasci di combattimento.

### AMORE LIBERO

E scoprireste quanto quella rivoluzione conclusa poco più di un anno dopo sia stata profetica e di lunghissima durata, anticipando dinamiche socio-culturali che avrebbero attecchito nella seconda metà del Novecento (dall'amore libero all'idea di Contestazione) ma anche tendenze tipiche del mondo contemporaneo: si pensi alla spettacolarizzazione della politica, al ruolo dei nazionalismi e alla rivolta contro la finanza internazionale.

Un Fiume carsico, insomma, che avrebbe attraversato il XX secolo e non solo. A proposito di anniversari, sarebbe interessante celebrare, grazie alla lettura, anche il momento in cui quel secolo breve si è chiuso, ossia il 1989, l'anno della caduta del muro di Berlino, della fine simbolica del sogno socialista divenuto incubo sovietico, e più in generale di quell'utopia giacobina cominciata due secoli prima, nel 1789, con la Rivoluzione francese. In quest'ottica diventa utile cimentarsi nella lettura di *60 curiosità sul Muro di Berlino* (Passerino), un mini-book che ci aiuta a comprendere cosa sia stato realmente il simbolo della cortina di ferro, e di un romanzo ambientato in quegli anni come *Quattro piccole ostriche* (HarperCollins) di **Andrea Purgatori**, che racconta gli effetti a lungo termine di quel passato solo in apparenza sepolto. A testimoniare la forza della musica di abbattere il Muro ci pensa invece *Wow! Gli anni 80. Dai Duran Duran alla caduta del muro di Berlino* (Centauria), che mostra la nascita di un mondo globale, oltre le barriere e la divisione in blocchi, grazie al contributo delle note. Restando in tema musicale, non si può ignorare il cinquantennale del concerto di Woodstock e, a tal proposito, giungono preziosi i volumi Woodstock. *I tre giorni che hanno cambiato il mondo* (Hoeppli) di **Mike Evans** e **Paul Kingsbu-**

**ry** e *Woodstock '69. Rock revolution* (White Star) di **Ernesto Assante**. Chi volesse restare in ambito di trasgressioni sonore farebbe bene a imbattersi nella bella biografia del bassista dei Sex Pistols, morto 40 anni fa, ossia *A modo mio. La tragica parabola di Sid Vicious* (Arcana) di **Marco D'Eugenio**. Sull'onda della trasgressione, stavolta in letteratura, si muoveva anche **Jack Kerouac**, di cui a ottobre cadono i 50 anni dalla morte: quale occasione migliore per prendere in mano l'intero pacchetto dei capolavori dello scrittore americano, come questo *Forever on the road* edito da **Mondadori** che mette insieme *Sulla strada*, *Big Sur* e *I vagabondi del Dharma* in edizione illustrata; il cammino di una gioventù bruciata che coincideva però con la ricerca disperata di una via per la salvezza, come lasciava intuire la parola simbolo di quel movimento: beat, abbreviativo di beato. E allora da Kerouac non pare troppo azzardato spostarsi nelle biografie dei veri beati, come quelle che verranno date alla luce tra agosto e settembre da **EDB**: tra le altre, particolarmente toccanti sono *Oggi è la mia festa* di **Carmela Gaini Rebor**a, sul percorso di santità di **Benedetta Bianchi Porro**, studentessa di Medicina morta a soli 27 anni che lasciò un diario carico di intensità spirituale e che verrà proclamata beata a settembre; e *Francesco e Chiara* di **Barbara Alberti**, che a partire dalle fonti francescane e dai dipinti di Giotto trasforma in un romanzo la vita dei due santi di Assisi.

Ma oltre che di trasgressione e beatitudine, l'estate è anche tempo di libertà. E allora sarebbe il caso di cogliere a pieno il senso di quella parola, anche in una chiave non troppo frivola ma impegnata intellettualmente. Per comprendere quanto siamo veramente liberi di scegliere al tempo dell'euro, dei mercati e della finanza globale giunge ad esempio utilissimo *Il podestà forestiero* (Altaforte) di **Gian-**

**franco Peroncini**, che mette a nudo la nostra subalternità economica, geopolitica e psico-sociale. Vola ancora più alto, in merito al concetto di libertà, il breve ma densissimo saggio del filosofo **Emanuele Franz** *L'inganno della libertà* (*Audax*), il quale si pone oltre le dottrine tradizionali del libero arbitrio e del determinismo e configura una teoria della Scelta Originaria, un atto di decisione primario a partire dal quale ogni nostra scelta successiva viene condizionata. Libertà, più profanamente, è però anche quella di muoversi, e allora, oltre che sotto l'ombrellone, sarebbe il caso di portarsi in valigia *Perché viaggiamo. In difesa di un atto vitale* (*Edt*) di **Tony Wheeler**, mitico fondatore della Lonely Planet. Ma viaggiare è possibile anche spaziando tra gli autori

italiani più affermati all'estero, come **Luca Di Fulvio**, il nostro connazionale più venduto in Germania con oltre 3 milioni di copie, che ha appena partorito *La figlia della libertà* (*Rizzoli*) su tre storie di uomini e donne che lasciano l'Italia e la Russia per coltivare il sogno della terra promessa in Argentina; o come il giallista **Marcello Simoni**, già vincitore del premio Bancarella e tradotto in 18 Paesi, che ha da poco sfornato *L'enigma dell'abate nero* (*Newton Compton*), thriller storico ambientato nel 1461, lungo le coste del Mar Ligure, lo stesso dove **Giuseppe Conte**, omonimo del premier, mette in scena *I senza cuore* (*Giunti*), raccontando le vicissitudini di una galea genovese nel 1116.

### IL VIAGGIO

Il viaggio però, d'estate, è possibile farlo anche nel tempo, e allora perché non riprendere in mano al-

cuni classici, che in questa stagione possono apparire lievi e seducenti sebbene abbiano l'aspetto di mattoni? Si potrebbe cominciare con *Moby Dick*, in occasione dei 200 anni dalla nascita di **Herman Melville**, continuare con *Guerra e Pace* di **Tolstoj**, a 150 anni dalla sua prima edizione, e proseguire con *Alla ricerca del tempo perduto*, di cui nel 1919 usciva in stampa il secondo volume *All'ombra delle fanciulle in fiore*, o con *Allegria di naufragi*, la raccolta poetica capolavoro di **Giuseppe Ungaretti** pubblicata nel medesimo anno. O, per stare a tempi più vicini e rendere omaggio a un grande della narrativa contemporanea da poco scomparso, si potrebbe riscoprire la bellezza di *Così parlò Bellavista* di **Luciano De Crescenzo** che ci ricorda come, soprattutto d'estate, il modo migliore per vivere sia seguire la filosofia partenopea ispirata al sorriso e alla levità: essere cioè «metà amore e metà libertà».

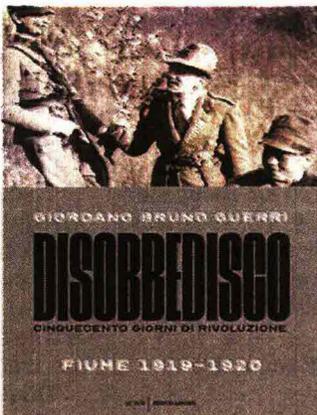
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La prima volta di Signorelli ai Capitolini

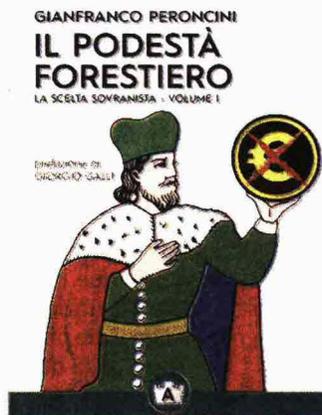
■ Ai Musei Capitolini, a Roma, viene celebrato, per la prima volta a Roma, Luca Signorelli (Cortona, 1450 ca. - 1523), uno dei grandi protagonisti del Rinascimento italiano la cui altissima parabola pittorica è stata oscurata solo dall'arrivo di due giganti della generazione successiva: Michelangelo e Raffaello, che al maestro di Cortona si erano però ispirati.

## La lectio magistralis di Sgarbi a Nardò

■ Inaugura oggi al Chiostro dei Carmelitani la personale di pittura «Rituali/segmento I» di Marcello Malandugno. Si tratta di una mostra a cura di Paolo Marzano, patrocinata dal Comune di Nardò, che sarà inaugurata dalla visita di Vittorio Sgarbi che terrà anche una lectio magistralis in piazza Salandra sul tema Eredità greco bizantina nella cultura europea.



Il libro di Giordano Bruno Guerri



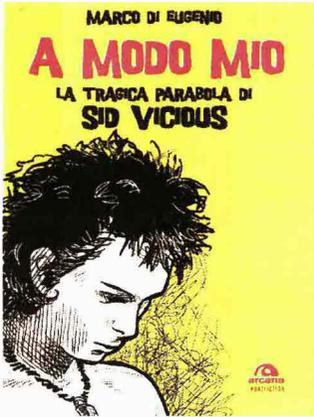
Il libro di Gianfranco Peroncini



Il libro di Emanuele Franz



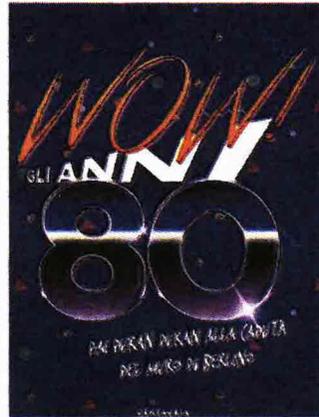
Il libro di Andrea Purgatori



Il libro di Marco D'Eugenio



Il libro di Barbara Alberti



Il libro di Evans e Kingsbury



Il libro di Luca Di Fulvio

